

SETTIMO

L'ira di Eufemi (ex Udc) coi sindaci della collina

A una cena informale con gli amministratori conferma il suo addio a Casini e l'ingresso nel PdL con Bonsignore e Ferrero

SETTIMO - (bdr) Nella caratteristica cornice del Ristorante Defilippi di Bussolino si è tenuta, venerdì sera, una cena informale organizzata dall'ormai ex parlamentare Maurizio Eufemi per salutare e ringraziare gli amici di sempre, gli amministratori del territorio che in questi anni hanno beneficiato a vario titolo di interventi a favore delle proprie comunità locali e gli esponenti delle tante associazioni e categorie ai quali Eufemi non ha mai fatto mancare il proprio sostegno. Come era facile prevedere il convivio è servito anche per informare non senza rammarico l'esclusione del nome di Eufemi dalle liste dell'Udc: «Casini spieghi le ragioni della sua scelta: se vi è un'ombra che deriva da un giudizio politico o se c'è una pagella insufficiente sul lavoro - ha tuonato l'ex esponente dell'Udc che vanta solo nell'ultima legislatura il 98,58% di presenze in aula, 38 disegni di legge, 342 interventi, 11 mozioni e 73 documenti di sindacato ispettivo - Non si può essere contraddittori fino al punto di esaltare la meritocrazia e di non tenerne poi conto; la vicenda delle liste elettorali dimostra che hanno prevalso logiche di bottega, che si preferiscono i muti ossequiosi a coloro che con coraggio e dedizio-



La cena da De Filippi a Bussolino

ne hanno portato avanti le battaglie parlamentari sui valori. Da parte mia ho rifiutato le opportunità che mi erano state prospettate, preferendo una valutazione sul mio comportamento ma purtroppo sono stato ingannato perché hanno prevalso le logiche di privilegiare i pretoriani. Ma

il dato ancor più grave è la fuga dei vertici dell'Udc dall'assunzione di responsabilità: non ci si può nascondere dietro un oltraggioso silenzio che offende in primis la mia dignità umana». Parole di solidarietà sono state espresse dal responsabile provinciale di Forza Italia Caterina

Ferrero, dall'europarlamentare Vito Bonsignore e dall'onorevole Paola Cavigliasso, già sottosegretario nel precedente Governo Berlusconi. Di qui l'intenzione di lasciare l'Udc e di aderire all'interno del Gruppo Misto alla componente "Verso il Partito Popolare Europeo" che proprio in Bonsignore ha un uomo di punta: «L'adesione di Maurizio Eufemi alla componente non farà che rafforzare il programma di una coalizione, quella del Popolo della Libertà, che mira alla costituzione di un grande polo di centro che abbia come riferimento i grandi valori dell'occidente e del cristianesimo, non soggetto a mediazioni né a tutti quei compromessi sui quali già altri partiti litigano». «La mia - ha concluso Eufemi lanciando strali a quelli che ha definito "servi sciocchi alla corte di Casini" - è una decisione assunta con la piena consapevolezza che il progetto dell'Udc è fallito per il respiro corto, per l'orizzonte breve di coloro che, mascherandosi dietro la figura dei paladini di alti valori, gestiscono l'Udc in modo personalistico; da oggi mi impegno in questa campagna elettorale senza remore per il successo del Popolo della Libertà».

E Vietti va da Montini

